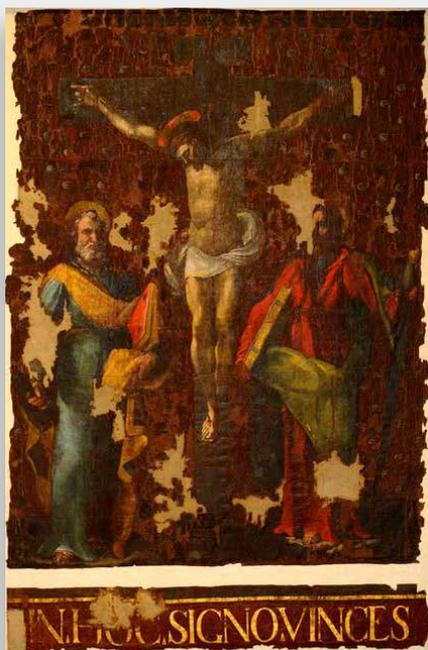


NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 23. Luglio 2025
Storia Militare Moderna (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi Ed. executive (comitato di redazione):
Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.
Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intriери, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-174-6

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 23. Luglio 2025
Storia Militare Moderna (6)



Società Italiana di Storia Militare



Stendardo di Lepanto (1570), Lati A e B, Museo Diocesano di Gaeta. Wikimedia Commons. Lo stendardo fu dipinto a tempera su seta da Girolamo Siciolante da Sermoneta (1521-1575), su incarico del Cardinale Onorato Caetani. L'11 giugno 1570 fu benedetto da Papa Pio V nella Basilica di San Pietro e consegnato a Marcantonio II Colonna ponendolo al comando della flotta pontificia. Partito da Civitavecchia e giunto a Gaeta il 22 giugno 1571, Marcantonio Colonna, fece voto di consegnare lo stendardo al patrono della città qualora fosse tornato vincitore. Il 13 agosto Pio V fece consegnare un secondo stendardo della Lega a Don Giovanni d'Austria, comandante generale della flotta cristiana che, riunitasi a Messina, salpò il 24 agosto verso Lepanto. Durante la battaglia del 7 ottobre i due vessilli sventolarono rispettivamente sull'Ammiraglia e sulla Capitana pontificia e non furono mai centrati dal tiro nemico. Nelle stesse ore il papa ebbe la visione della vittoria e in ricordo rifinì l'Ave Maria nella forma attuale, aggiunse le Litanie lauretane alla recita del Rosario e l'appellativo mariano di *Auxilium Christianorum* e consacrò il 7 ottobre a Santa Maria delle Vittorie sull'Islam, celebrato con lo scampanio al mattino, a mezzogiorno e alla sera in ricordo della vittoria. Papa Gregorio XIII trasferì poi la festa alla prima domenica del mese di ottobre intitolandola alla Madonna del Rosario. Al ritorno da Lepanto, Marcantonio Colonna sciolse il voto consegnando lo stendardo al vescovo Pietro Lunello. Il vessillo fu poi conservato presso la cattedrale dei Santi Erasmo e Marciano.

ALESSANDRO BIANCHI

L'artiglieria della prima Età moderna.

Il contesto generale e il particolarismo lucchese

Tralerighe Libri, 2024.



L'artiglieria della prima Età moderna. *Il contesto generale e il particolarismo lucchese*, si propone come un saggio a 360° sull'artiglieria che si presentò sui campi di battaglia, dapprima europei ed in seguito mondiali, sul volgere del XV secolo. Il libro si propone dunque come un manuale per lo studio dell'artiglieria a polvere in uso nella prima Età moderna, fornendo al lettore tutto ciò di cui ha bisogno per avvicinarsi al tema ed approfondirlo.

Il saggio – nonché tesi di laurea dell'autore, riveduta ed accresciuta – conta un totale di 284 pagine ed è composto da due parti, ognuna delle quali internamente suddivisa in altrettanti capitoli. Il tutto viene preceduto da una breve *Introduzione* (pp. 9 – 19) atta a restituire lo stato del dibattito storiografico contemporaneo sul-

la Rivoluzione militare. L'autore realizza uno studio approfondito su vari livelli, partendo dalla *Storia militare* per giungere infine alla *Storia sociale* passando per la *Storia della tecnica*. Tre macro temi che questo libro riesce a restituire pur mantenendo come unico obiettivo esplicitato lo studio delle moderne artiglierie a polvere.

Approcciandosi al vasto bacino del dibattito storiografico militare d'Età moderna – nel quale invero si ritrovano anche ampi accenni sulla materia dell'artiglieria – l'autore con la sua opera tenta di colmare ciò che percepisce come una lacuna: la mancanza di una trattazione omogenea al suo interno ed interamente dedicata alle bocche da fuoco che, dalla fine del XV secolo, andarono a costituire un elemento imprescindibile dell'arte della guerra. Ai già citati contributi della storiografia contemporanea l'autore attinge ad una porzione rilevante della trattatistica moderna, selezionando vari autori vissuti tra XV e XVII secolo con l'intento di “dare voce” proprio a coloro che giornalmente utilizzavano le bocche da fuoco: da oggetti di studio lontani nel tempo ed alle volte perduti irrimediabilmente, i pezzi d'artiglieria, grazie all'ascolto delle numerose “voci antiche” citate nei vari capitoli, si vanno a definire sempre più nettamente mano a mano che si procede nella trattazione.

L'obiettivo primario dell'autore è quello di fare chiarezza sull'artiglieria in uso durante la prima Età moderna, obiettivo perseguito senza lasciare spazio a semplificazioni e schematismi, restituendo così la complessità che caratterizza tale tema. La schematica ed efficace – e dunque largamente diffusa – partizione dell'artiglieria in “Tre generi” viene posta sotto attento esame, giungendo ad una sua profonda messa in discussione tramite il confronto con la trattatistica dei secoli XVI e XVII. L'autore non giunge però a modelli interpretativi alternativi, non ha intenzione di fornire facili chiavi di lettura per una materia che facile non era nemmeno per gli autori antichi: ciò che resta al lettore è dunque la consapevolezza di come l'artiglieria, centrale per la Rivoluzione militare alla base della modernità, costituisce un tema storiografico complesso, ben più complesso di come solitamente si pensi. L'artiglieria si mostra come uno strumento mutevole, definito diversamente a seconda dei secoli – se non quando decenni – e del contesto regionale: complessità ed il rifiuto delle semplificazioni costituiscono il *fil rouge* dell'intero libro.

La trattazione del saggio procede e si sofferma lungamente sulla figura del

maestro fonditore d'artiglieria e la sua arte. La vita all'interno di una fonderia Cinque-Seicentesca; le difficoltà nella realizzazione della perfetta bocca da fuoco; il forno fusorio, cuore dell'intera fabbrica; la creta, il bronzo ed il fuoco, gli elementi costituenti l'arte del fonditore: sono tutti elementi che vengono approfonditi con lunghe sezioni tematiche a loro dedicate, ed una volta uniti tutti insieme, restituiscono al lettore una visione completa del duro lavoro all'interno di una fonderia per le artiglierie.

Nel dettaglio, il libro è suddiviso in due sezioni tematiche. La prima («Più tosto diabolico che umano instrumento»: l'artiglieria della prima Età moderna, pp. 17 – 158) incentrata sulle caratteristiche e specifiche tecniche costituenti l'artiglieria a polvere, con ampie sezioni dedicate all'arte della fusione delle bocche da fuoco, sul difficile mestiere del fonditore e le differenti tipologie di pezzi in uso in Italia ed in Europa tra XV e XVII secolo. Il bronzo costituente le artiglierie; la fornace a riverbero per la fusione di questo metallo; la realizzazione delle casseforme entro le quali veniva colato per realizzare i pezzi d'artiglieria; le difficoltà del mestiere di fonditore ed i possibili errori; le differenti tipologie e forme delle canne d'artiglieria; i “Tre generi” e le differenze regionali e nazionali in uso in Europa; i vari modelli di affusti lignei e la loro complessa realizzazione: sono i temi sviluppati in questa sezione grazie ad un attento studio della produzione storiografica contemporanea e della trattatistica d'Età moderna. La seconda sezione (*L'artiglieria della muraglia: cannoni e fonditori della Repubblica di Lucca*, pp. 159 – 250) viene invece dedicata ad un contesto particolare, quello lucchese. Le conclusioni e gli elementi trattati ed approfonditi all'interno della sezione precedente vengono applicati e ricercati all'interno di una realtà locale tanto circoscritta quanto ricca, ma al contempo ancora poco studiata. La storia della Città di Lucca e della sua necessità difensiva agli inizi dell'Età moderna costituiscono il punto di partenza di questa ricerca. La vicenda dell'armamento della muraglia nuova – che venne edificata dal XVI alla metà del XVII secolo – mediante efficaci artiglierie, viene ricostruita dall'autore: la fonderia cittadina, di cui il forno fusorio è ancora testimonianza viva; la disposizione delle bocche da fuoco sulla cortina e baluardi; il loro approvvigionamento; le vicende dei fonditori che operarono a Lucca per realizzare i circa 200 pezzi che difendevano la Città nella seconda metà del Seicento, sono studiati mediante un ricco apparato documentario archivistico.

Una menzione particolare va all'ampia sezione dedicata ai fonditori che ope-

rarono a Lucca tra XVI e XVII secolo, uno studio a cavallo tra la storia della tecnica e la storia sociale, capace inoltre di arricchire il dibattito storiografico che vede i “pratici” – gli operai specializzati detentori di competenze tecniche che animarono gli opifici della prima Età moderna – come protagonisti dello sviluppo tecnico e proto-industriale alla base di ogni aspetto della vita sociale e militare degli Stati europei moderni.

Notevole ed utile a tutti coloro che si approcceranno al testo sono le 31 tavole illustrate e 16 tabelle riassuntive, le quali accompagnano costantemente la lettura. Esse potranno interessare tanto il conoscitore della materia - grazie a tavole inedite e lo studio approfondito dei trattatisti Cinque-Seicenteschi sintetizzati all'interno delle tabelle - sia il neofita che potrà così trovare riscontro grafico delle informazioni che legge nel testo.

Altrettanto degna di nota è la sezione bibliografica, estremamente ricca e particolareggiata (pp. 255-274). La vasta ricerca archivistica svolta dall'autore ricostruisce due secoli e mezzo – dalla metà del XVI secolo fino agli inizi del XVIII secolo – dell'industria militare lucchese con particolare riferimento all'artiglieria, tema ancora poco studiato ma estremamente ricco. Ne emerge uno spiccato interesse dell'autore per la storia socio-economica della Lucchesia proto-moderna e l'attenzione per tutti gli elementi che connotano i caratteri specifici della produzione militare lucchese rispetto ai coevi modelli e alle coeve esperienze degli altri antichi stati italiani.

COMESTOR



Carle Vanloo (1737 / 1747), *Le Voeu de Louis XIII au siège de la Rochelle en 1628*, esquisse du tableau du Maître-autel de l'église de Notre-Dame-des-Victoires. Musée Carnavalet, Histoire de Paris, P1912, CC0 Paris Musées / Musée Carnavalet - Histoire de Paris,

Storia Militare Moderna (6)

Articoli / Articles

- The Night in Early Modern Warfare: Risks, Opportunities, and Military Perceptions of Darkness, by LUCA DOMIZIO
- Central European Infantry Handbooks in the Time of Early Modern Military Revolution, by KLÁRA ANDRESOVÁ
- «Aver sido la mayor causa de la victoria sus galeazas»
Le galeazze di Lepanto nelle loro forme e caratteristiche, di PIETRO TURATO
- I Martinengo nella storia militare veneziana della prima Età Moderna, di PAOLO DE MONTIS
 - Lucca e la sua fabbrica d'artiglierie. Quattro secoli di bocche da fuoco e fonditori della Repubblica di Lucca, di ALESSANDRO BIANCHI
- Reclutare nell'Italia del Seicento: il caso dello Stato della Chiesa, di GIAMPIERO BRUNELLI
 - Le truppe toscane all'assedio di Negroponte (29 luglio- 21 ottobre 1688), di JACOPO PESSINA
 - The Size and Composition of the Venetian Professional Army in the East Adriatic War Theatre (1645-1718), by NIKOLA MARKULIN
 - La politica militare del ducato di Württemberg nell'ultimo quarto del Seicento e i reggimenti württemburghesi nello Stato di Milano durante la guerra dei Nove Anni (1690-1698), di GIANCARLO BOERI
 - «Si sollevarono gridando che havevano la libertà». Prigionieri in fuga nel Mediterraneo durante la guerra di successione spagnola, di ALESSANDRA DATTERO
- “Therefore one must deal with the people in a modest and reasonable manner”. The image of the common soldier in the 18th century, by ALEXANDER QUERENGASSER
- *Il Gazzettiere Americano* (1763) and *Atlante dell'America* (1777): Italian textual and visual imagery of the American Revolution, by MIRELA ALTIĆ
- American War of Independence and British Imperialism in South Asia, by KAUSHIK ROY
- Clausewitz and Military History: The Case of the 1799 Campaign in Switzerland and Italy, by AMI-JACQUES RAPIN

Insight

- *Schwerpunkt. A YouTube Channel Revitalizing Western Strategic Culture through Clausewitzian Military History and Interactive Scholarship*
- *Logistics in Early Modern History* by LUCA DOMIZIO
- *Cannons, spices, timber and diplomacy. The Conflict between Venice-Mamluks and the Portuguese Empire*, by ALESSANDRO GIRAUDDO

Recensioni / Reviews

- E. HERBERT-DAVIES & A. ROPA (Eds.), *The Horse in History*, (by JÜRIG GASSMANN)
- DARIO TESTI, *L'acciaio e l'ossidiana. La conquista del Messico cinquecento anni dopo* (di DANIELE ARCIELLO)
- ANTONIO VIOLANTE, *Sebastiano Caboto e la spedizione del Paraná* (di COMESTOR)
- ALESSANDRO BIANCHI, *L'artiglieria della prima Età moderna. Il contesto generale e il particolarismo lucchese* (di COMESTOR)
- ENNIO CONCINA, *La Macchina territoriale. La progettazione della difesa nel Cinquecento veneto* (di FEDERICO MORO)
- NICOLÒ DAL GRANDE, *Sebastiano Venier. Vita e battaglie dell'eroe di Lepanto* (di FEDERICO MORO)
- *Gesuiti. Impatto culturale nella monarchia ispanica (1540-1767)* (di EDUARD LÓPEZ HORTELANO, SJ)
- OLEG RUSAKOVSKIY, *European Military Books and Intellectual Cultures of War in 17th-Century Russia* (by VLADIMIR SHIROGOROV)
- LUCIAN STAIANO-DANIELS, *The War People: A Social History of Common Soldiers during the Era of the Thirty Years War* (by LUCA DOMIZIO)
- GIANCARLO BOERI et al., *L'esercito della Repubblica di Venezia 1684-85* (by NIKOLA MARKULIN)
- JACQUES MICHEL, *Avignon et ses Suisses* (di PIERO CROCIANI)
- JAN C. JANSEN, KIRSTEN MCKENZIE (eds), *Mobility and Coercion in an Age of Wars and Revolutions. A Global History, c. 1750–1830* (by JEREMY BLACK)
- T. G. OTTE, *Leuthen* (by MARCO MOSTARDA)
- LORENZO CUCCOLI, *The Technical Corps Between France and Italy* (di GIORGIO GREMSE)
- JUSTIN MAROZZI, *Captives and Comparisons. A History of Slavery and the Slave Trade in the Islamic World* (by JEREMY BLACK)